

*Fra le vette de' monti innevati
un popolo han visto arrivare;
costernati dalle rive del mare
si son chiesti che potesse voler.
Bionda la chioma, lucente la spada
sul figlio d'Epona avanzando
l'han guardato, gli occhi sgranando:
ecco che giunge un antico guerrier.*

*Oh, che vuole codesto straniero
che spavaldo in nostra terra s'avanza?
Orsù, non diamo importanza
presto sconfitto lo vedremo perir.
S'è fermato l'arcano guerriero
s'un dirupo alla base di un monte;
volge lo sguardo, alza la fronte
a mirar la sua gente venir.*

*Sono in mille, e più, che lo seguono
al Sol brillano gli elmi appuntiti;
padri e figli, di spada muniti
son risorti per tornare a pugnar;
le donne s'avanzan su carri,
mentre i Druidi innalzan la voce;
de' lor avi, sotto il cerchio e la croce
le gesta son qui a rimembrar.*

*Si, son Celti, di nordica stirpe
discesi da monti e da boschi incantati
dove elfi e draghi infuriati
onorano del guerrier l'ardua tenzon.
Oh, che fanno codesti stranieri
nella nostra penisola amata
che è, dal caldo Sole baciata,
tutt'una di latina tradizione?*

*Nella neve immerge la spada
e splendente la sguaina baleno
innalza il brando al cielo sereno
e solenne lo punta laggiù:
d'un sol coro si dipinge la valle,
i ferri son già stati impugnati
al galoppo i drestrieri spronati,
o vincenti o indietro mai più!*

*E guardate: s'erger un vessillo
da Brigantia, di rosso crociato
e già ad oriente un leone alato
corre a unirsi al celta guerrier;
Padania tutta si tinge di stendardi
che per un solo eran stati scordati
ma che or, finalmente spiegati
per giusta causa garriscono insiem.*

*Ormai lasciato è ogni timore:
è il cuore che detta, avanti, coraggio
o uomini forti de' vostro lignaggio
Giustizia chiedete, Iddio è con voi;
or che dietro alla comune progenie
uniti marciate da diverse contrade
finalmente, è l'or di Libertade:
Padania nazione, o celtici eroi!*

Un Figlio del Nord